

XVI. Piyavagga - Affezione (vv. 209-220)

209. Dedicandosi a ciò che va evitato, e non applicandosi a ciò che andrebbe fatto, avendo rinunciato alla realizzazione spirituale, chi cerca il piacere, invidia quelli che sono intenti alla purificazione della mente.

*Ayoge yunja'mattanam
yogasminca ayojayam
attham hit va piyaggahi
piheta'ttanuyoginam.*

210. Non cercare quelli che ami e tanto meno quelli che non ami. È tanto doloroso perdere chi si ama, quanto essere costretti a stare con chi non si ama.

*Ma piyehi samaganchi
appiyehi kudacanam
piyanam adassanam dukkham
appiyananca dassanam.*

211. Quindi non affezionarti a nulla, perché la separazione da chi ami è dolorosa. Non ci sono legami per chi non ha nulla di amato o non amato.

*Tasma piyam na kayiratha
piyapayo hi papako
gantha tesam na vijjanti
yesam natthi piyappiyam.*

212. Dall'affezione nasce la pena, dall'affezione nasce la paura. Per chi si è liberato dall'affezione non c'è dolore, quindi perché avere paura?

*Piyato jayati soko
piyato jayati bhayam
piyato vippamuttassa
natthi soko kuto bhayam.*

213. Dall'amore nasce la pena, dall'amore nasce la paura. Per chi si è liberato dall'amore non c'è dolore, quindi perché avere paura?

*Pemato jayati soko
pemato jayati bhayam
pemato vippamuttassa
natthi soko kuto bhayam.*

214. Dall'attaccamento nasce la pena, dall'attaccamento la paura. Per chi si è liberato dall'attaccamento non c'è dolore, quindi perché avere paura?

*Ratiya jayati soko
ratiya jayati bhayam
ratiya vippamuttassa
natthi soko kuto bhayam.*

215. Dal piacere nasce la pena, dal piacere la paura. Per chi si è liberato dal piacere non c'è dolore, quindi perché avere paura?

*Kamato jayati soko
kamato jayati bhayam
kamato vippamuttassa
natthi soko kuto bhayam.*

216. Dal desiderio nasce la pena, dal desiderio la paura. Per chi si è liberato dal desiderio non c'è dolore, quindi perché avere paura?

*Tanhaya jayati soko
tanhaya jayati bhayam
tanhaya vippamuttassa
natthi soko kuto bhayam.*

217. La gente ama chi è dotato di virtù e visione profonda, chi ha dei principi, conosce la verità, e fa ciò che si deve fare.

*Siladassanasampannam
dhammattham saccavedinam
attano kamma kubbanam
tam jano kurute piyam.*

218. Chi è concentrato sull'Ineffabile [Nibbana], con la mente ispirata, non più offuscata dai piaceri dei sensi - un tale uomo viene chiamato "Uno che ha risalito la Corrente"

*Chandajato anakkhate
manasa ca phuto siya
kamesu ca appatibaddhacitto
"uddhamsoto"¹ ti vuccati.*

219. Parenti, amici e compagni sono felici quando una persona cara, torna sana e salva da lontano.

*Cirappavsim purisam
durato sotthimagatam
natimitta suhajja ca
abhinandanti agatam.*

220. Allo stesso modo, le buone azioni accolgono chi le ha fatte, quando lascia questo mondo per entrare nell'altro. Proprio come i parenti accolgono una persona cara che è tornata.

*Tatheva katapunnampi
asma loka param gatam
punnani patiganhanti
piyam nativa agatam.*